



Firenze, 24 febbraio 2024  
Alla c.a. del Presidente del Consiglio Regionale  
SEDE

**Mozione (ai sensi dell'art.175 del regolamento interno)**

**Oggetto: in merito alla coabitazione per anziani (*senior cohousing*)**

**I sottoscritti Consiglieri**

AOOCRT Protocollo n. 0002496/25-02-2025



LEX 11  
MOZ 1997  
02.12.01

**Premesso che:**

- è sempre più accentuato il fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione, risultato dell'effetto combinato di due processi: la denatalità, che assottiglia le fasce di età più giovani, e l'allungamento della vita media, che aumenta il numero degli anziani. In Toscana oggi abbiamo uno dei più alti indici di invecchiamento in Italia;
- è evidente che da alcuni anni è in corso un rilevante cambiamento delle caratteristiche della popolazione toscana, il quale determina importanti effetti di trasformazione sul piano sociale ed economico. La popolazione anziana in Toscana è in costante aumento e rappresenta un segmento considerevole della società. Si stima che il numero dei pensionati sia destinato a crescere nei prossimi anni, rendendo sempre più centrale il tema delle politiche per la terza età: secondo i dati Istat 2023 gli anziani over 65 residenti oggi in Toscana sono circa 960mila, in percentuale il 26% della popolazione, mentre per il 2050 si stima che gli anziani over 65 in Toscana diventino 1,2 milioni, il 35% della popolazione;
- considerato il quadro sopra descritto, è necessario incentivare ed innovare le politiche regionali dedicate alla terza ed alla quarta età, promuovendo azioni di assistenza e tutela di questa fascia consistente di popolazione.



**Preso atto che:**

- la coabitazione per anziani (o *senior cohousing*) è un modello abitativo molto diffuso in Nord Europa (Danimarca, Svezia, Norvegia, Olanda, Germania, Francia, Inghilterra) ed oltreoceano (USA, Canada, Australia, Giappone). È sicuramente una delle ramificazioni interessanti della residenza condivisa in quanto gli anziani sono certamente fra le categorie più adeguate a vivere in strutture caratterizzate da spazi comuni, da forte integrazione sociale, solidarietà e supporto reciproco, in cui si condividono ambienti comuni ed anche servizi: gli anziani soli possono infatti aiutarsi gli uni con gli altri in molte attività quotidiane, collaborare nei lavori domestici, oltre ad essere supportati da figure professionali specifiche dedicate al monitoraggio del loro stato di salute. In numerosi casi di coabitazione per anziani sono previsti spazi per l'assistenza medica, oltre che aree condivise adibite alla ginnastica ed alle attività adatte alla terza e quarta età;
- le strutture di coabitazione per anziani non possono essere viste come alternative alla casa di riposo, in quanto i residenti sono autonomi ed autosufficienti. Poter vivere insieme e supportarsi rappresentano un notevole vantaggio per la popolazione anziana, anche nell'ottica di evitare l'isolamento sociale. Per persone attempate ma autosufficienti, la coabitazione può essere uno strumento importante per combattere la solitudine, la depressione e l'ansia, una concreta opportunità di partecipare a varie attività che aiutano a socializzare ed a mantenere dignitose capacità fisiche e cognitive. In sintesi, la residenza condivisa può agevolare un processo di *invecchiamento attivo*;
- si stima, sulla base di studi condotti negli USA, che le persone anziane che vivono in strutture di coabitazione siano in grado di essere autosufficienti per 10 anni in più mediamente rispetto alle persone che vivono invece da sole.

**Considerato che:**

- la coabitazione per gli anziani offre numerosi benefici. Anzitutto questo modello abitativo permette di creare una nuova comunità di vicinato solidale: la convivenza offre ad anziani che



vivono da soli la possibilità di poter tornare a vivere in compagnia di altre persone, di attivare progettualità condivise e di sviluppare rapporti basati sulla solidarietà ed il mutuo aiuto;

- con le strutture di coabitazione per anziani, i costi di mantenimento per questa categoria di popolazione e la spesa pubblica per la loro assistenza sarebbero nettamente inferiori, anche per il fatto che determinate aree (cucine, lavanderie, giardini, etc.) sono in condivisione con gli altri abitanti della residenza;
- la convivenza con altre persone ed il supporto di professionisti dedicati permettono di sviluppare nuovi rapporti tra gli anziani e le loro famiglie, meno basato sull'assistenza e più sulla condivisione.

#### **Ritenuto che:**

- alla luce del costante invecchiamento della popolazione toscana e della crescita della percentuale di popolazione over 65 sul totale, la Regione debba occuparsi di trovare modelli anche alternativi a quelli delle RSA, che garantiscano al contempo servizi adeguati per gli anziani;
- risulta evidente che la qualità della vita degli anziani in strutture di coabitazione sia notevolmente migliore rispetto a quella degli anziani che vivono in solitudine. Questo modello abitativo non solo promuove l'autosufficienza e la socializzazione, ma garantisce anche un maggiore senso di sicurezza e benessere. Le strutture di residenza condivisa offrono infatti un ambiente protetto e solidale, dove gli anziani possono beneficiare di assistenza medica e servizi condivisi, senza perdere la loro indipendenza.

#### **Ricordato che:**

- in Toscana esistono già numerosi progetti di coabitazione per anziani che hanno dimostrato di avere grande successo e che costituiscono un esempio virtuoso. A Zambra, nel Comune di Cascina in provincia di Pisa, "Isaro Casarosa" ospita persone autosufficienti oltre i 65 anni. A Grosseto, nel palazzo del Seminario Vescovile, "Casa Francesco Mocciaro" è riservata ad



anziani autosufficienti che non possono contare sull'aiuto continuativo dei parenti. Il "Cohousing del Moro" è il primo caso di coabitazione tra over 60 a Lucca;

- numerosi esempi di coabitazione sono attivi in diverse Regioni italiane oltre che in Toscana: Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Lazio, Umbria e Campania.

#### **Rilevato che:**

- alla luce di quanto scritto sopra, è fondamentale promuovere e sostenere lo sviluppo di progetti di coabitazione per anziani, anche attraverso incentivi economici e normativi. Le amministrazioni locali e regionali possono svolgere un ruolo chiave nel facilitare la creazione di queste comunità, garantendo un supporto adeguato e promuovendo la consapevolezza dei benefici tra la popolazione anziana e le loro famiglie;
- ad oggi, la Regione Toscana non ha una normativa organica e trasparente relativa al modello di coabitazione per anziani, normativa che invece sarebbe estremamente opportuna e necessaria per dare alla coabitazione per anziani un inquadramento giuridico regionale al fine di favorirne lo sviluppo e la diffusione in tutto il territorio regionale.

#### **Ritenuto infine che:**

- la Regione come Istituzione ha il dovere di utilizzare tutti gli strumenti disponibili per garantire alle fasce di popolazione più deboli, in primis agli anziani, un sistema di sostegno e di assistenza che permetta loro di condurre una vita dignitosa ed autonoma laddove possibile;
- è opportuno che la Regione investa nella realizzazione di residenze collettive per anziani soli, al fine di valorizzare questa categoria di popolazione sempre più ampia;
- è necessario dedicare attenzione a questo argomento, approfondirlo, attivare una progettualità concreta ed individuare interventi innovativi in merito, anche normativi.



**Tutto ciò visto e considerato,**

**IMPEGNANO IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE**

- a confrontarsi con associazioni di pensionati, aziende del sistema sanitario regionale ed enti locali per sostenere la ricerca e la sperimentazione di modelli innovativi di coabitazione per anziani che possano essere adattati alle diverse esigenze locali e culturali delle comunità;
- a promuovere uno studio comparativo degli esempi istituzionali di sostegno e di regolamentazione di coabitazione per anziani più efficaci ed efficienti, affinché anche la Toscana possa tempestivamente attuare un intervento in questo campo;
- ad avviare un programma di sensibilizzazione e di formazione per enti pubblici ed associazioni di pensionati sul tema della residenza condivisa per anziani, al fine di promuovere la conoscenza del modello e le sue potenzialità;
- a confrontarsi con la direzione regionale competente per valutare l'opportunità di normare il modello della coabitazione per anziani, dandogli così un inquadramento giuridico regionale, definendo un quadro istituzionale organico e trasparente che favorisca il suo sviluppo e la sua diffusione in tutto il territorio regionale;
- ad elaborare e indire bandi per finanziare progetti di coabitazione sociale per anziani.

Cons. Gabriele Veneri

Cons. Vittorio Fantozzi

Cons. Diego Petrucci

